



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Imitatione Di Christo

Thomas <von Kempen>

Roma, 1637

Che la verità parla dentro senza strepito di parole, Cap. 2.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-46616](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-46616)

te, fa che tu piacci, & sij fedele
al tuo Creatore, accioche tu pos-
sa ottenere la vera beatitudine.

*Cho la verità parla di dentr^o
senza strepito di parole.*

Cap. I I.

Parla Signore, perche il ser-
uo tuo ode. Io sono tuo
seruo, dammi intelletto,
accio ch'io sappia la tua volontà.
Inchina il cuor mio alle parole
della tua bocca: scorra il tuo par-
lare, come ruggina. Diceuano
già i figliuoli d'Israele a Moise:
Parlaci tu, & vdremo, e non ci
parli il Signore, accioche forse nõ
moriamo. Non così Signore, non
così prego; ma più presto con-
Samuel Profeta ti prego humil-
mente, & affettuosamente; Parla
Signore, perche il tuo seruo ode.
Non mi parli Moise, o alcuno de'

K 3 Pro-

Profeti: ma più presto parla tu Signor Iddio, il quale sei ispiratore, & illuminatore di tutt'i Profeti: atteso che tu solo senza essi mi puoi perfettamente riempire, doue essi senza te non mi possono dar giouamento alcuno.

2. Possono bene i Profeti dar il suono alle parole, ma non danno lo spirito. Dicono benissimo, ma tacendo tu, non accendono il cuore. Essi insegnano le lettere, ma tu apri il sentimento. Proferiscono i misteri, ma tu scuopri l'intelligenza delle cose significate per quelli. Essi ci intimano i comandamenti, ma tu ci aiuti a metterli in esecuzione. Essi ci mostrano la via, ma tu conforti a camminare. Essi operano solamente di fuori, ma tu ammaestri & illumini dentro. Essi adacquano di fuori, ma tu doni la fecodita. Essi gridano con parole, ma tu ci fai capire le cose udite.

Non

3 Non mi parli dunque Moise,
 ma tu Signore Iddio mio, eterna
 verita, accioche per auentura io
 non muora, & nõ diuenti infrut-
 tuoso, se farò ammonito solamēte
 di fuori, & non farò acceso di dē-
 uo; ne mi sia riputato a giudicio
 la parola vdita, & nõ fatta; cono-
 sciuta, & nõ amata: eredita, & nõ
 offeruata. Parla dunque, o Signo-
 re, che il tuo seruo ode; perche tu
 hai parole di vita eterna. Parlami
 a qualsiuoglia consolatione del-
 l'anima mia, & emendatione di
 tutta la vita mia, & a gloria tua,
 & a perpetuo honor tuo.

*Che le parole di Dio si deono
 udire cō humiltà, & che mol-
 ti non le pesano. Cap. III.*

1 **O** Di figliuolo le mie paro-
 le, parole soauissime, le
 quali auāzano ogni sciē-
 za de' Filosofi, & sauij di questo

K 4 mon-